

Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 3/2009

ANNO LXIV
LUGLIO - SETTEMBRE

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

Padre Pavoni ▶ 2

4 ◀ L'ABC della crescita

Fatti e persone ▶ 6

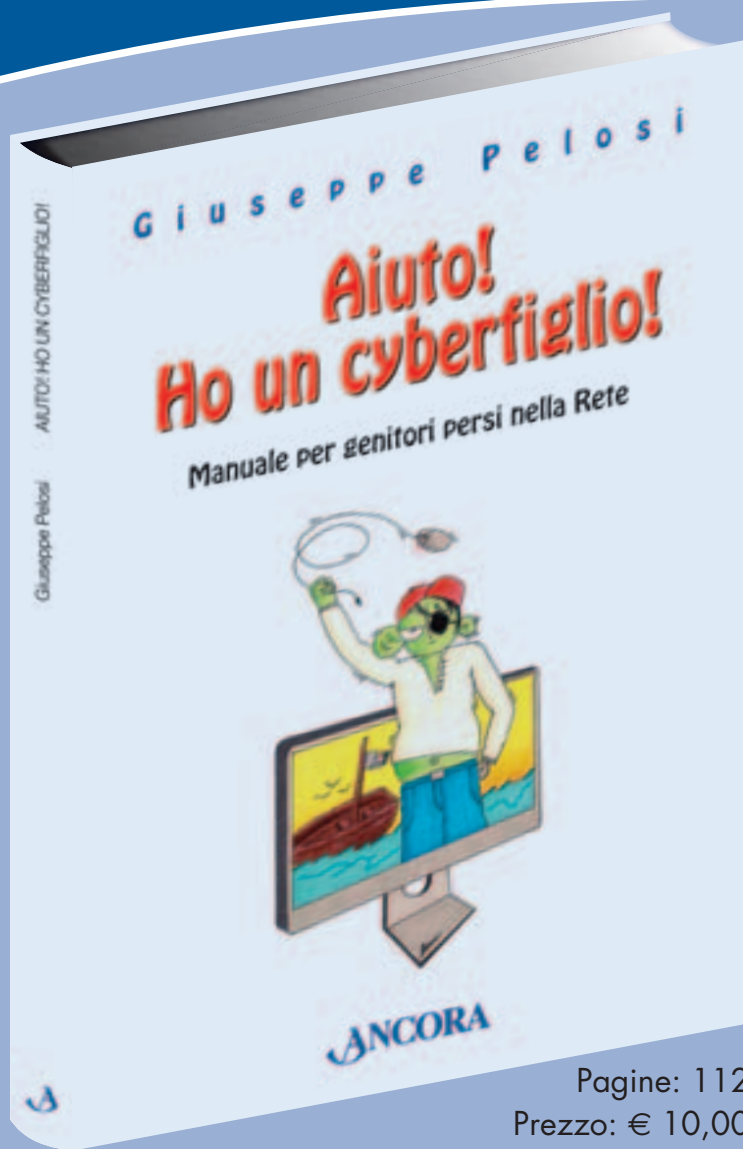
18 ◀ Giopav

Ex Allievi ▶ 20

22 ◀ Pavonia news

Nella casa del Padre ▶ 32

ANCORA



Pagine: 112

Prezzo: € 10,00

Educare ad un uso corretto di internet

Noi genitori, nati nella tarda età della stampa, siamo spiazzati di fronte all'uso disinvolto, talora spericolato, che i nostri figli fanno di internet e dintorni. E questo ci preoccupa. Ma dare la colpa a internet è come dare la colpa al bosco nella favola di Cappuccetto Rosso. Il nemico è il lupo, non il bosco. Ci sono rischi, ma colpiscono solo chi non se ne rende conto. Questo libro è un agile manuale destinato ai genitori che, pur essendo sempre un po' in ritardo sugli strumenti informatici delle nuove generazioni, vogliono essere in grado di orientare i figli a navigare con accortezza nella "rete", insidiosa e meravigliosa nello stesso tempo.



In copertina:
**Trento, Castello
del Buonconsiglio**
Foto di Alessandro Malpaga
e Alberto Moschini

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2009 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

BRESCIA - ANCORA Libreria
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia
Tel. 030.40.433
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20052 Monza (Milano)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © **ANCORA** srl

Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

Una figura paterna e commovente



Editoriale

3

*Leonardi, il santo che intuì
la forza dei missionari*

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Gli errori di mamma e papà

di Antonella Bevere, Gianni Astrei e Pierluigi Diano



Fatti e persone

6

Vangelo senza confini



7

*I Pavoniani a Trento
una presenza con radici lontane*



10

*Un Museo della stampa
intitolato a Lodovico Pavoni*



12

*Alfianello
città del beato Lodovico Pavoni*



14

Madri di seconda scelta?

di Lucia Comuzzi



Giopav

18

Un'estate alternativa



Ex allievi

20

Federazione, Pavia e Brescia



Pavonianews

22

*Brescia, Asmara, Genova, Monza,
Milano, Roma, Tradate, Messico,
Spagna, Colombia e Brasile*



Nella casa del Padre

32

Fr. Ernesto Molina



Una figura paterna e commovente

P. Pietro Riva, postulatore per la canonizzazione di p. Pavoni, ci ha inviato la testimonianza che pubblichiamo. È bello sapere che anche in Francia si comincia a conoscere la “figura paterna e commovente” del Beato Pavoni e ad affidarsi alla sua preghiera.

Premetto che la mia famiglia Guatieri è formata da mio marito Gino di origine italiana, da me sottoscritta Cirila, di origine argentina e da mia figlia Ornella, nata in Francia, dove noi viviamo, ma domiciliata a Roma in via Lodovico Pavoni, nella parrocchia di San Barnaba, per motivo di studi universitari.

Ecco l'evento, prima doloroso e poi gaudioso: la mia figlia Ornella, il 26.02.07, a Roma, era uscita in macchina per fare acquisti con una ragazza ventenne ed un suo amico. Nel ritorno, furono vittime di un incidente stradale uscendo di strada e precipitando da un ponte con un volo di 12 metri. Mia figlia se l'è cavata con lievi contusioni; il ragazzo è stato ferito non gravemente, ma con i denti rotti; l'amica invece è stata la più sfortunata, perché ha avuto poi l'ablazione della milza, un trauma cranico e vari danni seri in altre parti del corpo, tanto è vero che all'ospedale fu posta in stato comatoso terapeutico per evitare lancinanti sofferenze.

Io, appena informata, sconvolta venni a Roma. Non conoscevo per nulla il Beato Pavoni, ma visitando con Ornella la chiesa di San Barnaba, fui colpita dalla figura paterna e commovente del Pavoni circondato da cinque ragazzi imploranti aiuto: figura tratteggiata in affresco nella prima cappella, entrando a destra. Subito insieme invocammo con fiducia dal Beato la guarigione dell'amica che era ancora in sala di rianimazione. Il giorno dopo, tornate all'ospedale per visitarla, con nostra grande sorpresa trovammo la ragazza seduta sul letto sorridente e colloquante con i medici. Da quel momento noi fummo convinte che il Beato Pavoni aveva esaudito la nostra preghiera. Tornammo alla cappella a ringraziarlo, continuammo la preghiera e, tutt'ora, facciamo propaganda del Pavoni, lasciando nelle chiese francesi sue immagini con la relativa preghiera di intercessione. Sono passati due anni dal 26.02.07 e l'amica è completamente guarita ed ha ripreso i suoi studi.

Concludo la mia testimonianza rinnovando il mio ringraziamento al Signore e al Beato Lodovico Pavoni per la grazia ricevuta e pongo sotto la sua protezione tutta la mia famiglia.

Giovedì 24 Marzo 2009

dev.ma signora Cirila Guatieri

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni

Leonardi, il santo che intuì la forza dei missionari

Su queste pagine ci siamo occupati spesso di missionari, missioni e missionarietà. Torniamo sull'argomento per una circostanza speciale: il quarto centenario della morte di san Giovanni Leonardi (Lucca 1541 – Roma 1609), fondatore di Propaganda Fide. Le celebrazioni in suo onore si chiuderanno in Campidoglio l'8 ottobre, con un simposio internazionale la cui relazione finale è stata affidata all'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presenti, Francesco Petrillo, rettore generale dei Chierici regolari della Madre di Dio (la congregazione fondata da Leonardi), il sindaco della Capitale, Gianni Alemanno e alcune centinaia d'invitati provenienti da diverse parti d'Italia. La letteratura su san Giovanni Leonardi è sterminata, vuoi per l'intensa sua vita, vuoi soprattutto per le opere realizzate sulla base anche di una solida teologia pastorale. Nato nel 1541 a Diecimo (Lucca) da una famiglia della nobiltà rurale, negli anni giovanili coltiva gli studi farmaceutici (nasce da qui la sua recente elezione a patrono dei farmacisti d'Italia). A 27 anni, però, abbandonata la professione di speziale, inizia gli studi teologici sotto la direzione dei padri Domenicani. Dopo quattro anni, il 22 dicembre 1572 è ordinato prete. Assieme ad altri due sacerdoti, nell'autunno del 1574, presso la chiesa di Santa Maria della Rosa di Lucca, fonda la

congregazione dei Preti Riformati della Beata Vergine, dedicata all'apostolato ed alla formazione del clero. I sacerdoti della nuova famiglia religiosa aumentano velocemente di numero e per loro Leonardi redige le *Constitutiones Clericorum Regu-*



larium Matris Dei, subito approvate dal vescovo di Lucca e confermate da papa Clemente VIII. La congregazione sarà poi elevata ad ordine religioso nel 1621 da Gregorio XV assumendo l'attuale nome di Ordine dei Chierici regolari della Madre di Dio.

Leonardi è stato visitatore apostolico e commissario con l'incarico di riformare, secondo i canoni del Concilio di Trento, le congregazioni benedettine di Montevergine,

di Vallombrosa e di Monte Senario; fu anche incaricato dalla Santa Sede di dirimere una controversia tra il vescovo di Nola ed il viceré di Napoli relativa al santuario della Madonna dell'Arco. A Roma - dove diversi pontefici gli chiedono di rimanere, affidandogli il complesso di santa Maria in Campitelli (tutt'oggi sede della curia generalizia dell'Ordine) -, il Santo ha modo di conoscere e frequentare san Filippo Neri e il cardinale Baronio. È in questo periodo che egli matura l'idea di un movimento missionario. Affiancato dal prelado spagnolo Juan Bautista Vives y Maria avvia una prima istituzione da cui, subito dopo la sua morte, nasceranno prima il Collegio Missionario di Propaganda Fide e successivamente la Sacra Congregazione per la propagazione della fede (1627).

Il 16 ottobre il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, presiederà una solenne Eucaristia presso la piazza del Campidoglio e due giorni dopo, domenica 18, le reliquie del Santo sosteranno presso la basilica papale di San Pietro in Vaticano in occasione della giornata missionaria mondiale. Nell'omaggio tributato al Santo c'è ancora la consapevolezza che a tanti uomini di Chiesa ("casta meretrix", secondo sant'Ambrogio) l'umanità debba ancora qualcosa.

Alberto Comuzzi

Gli errori di mamma e papà

Continuiamo il viaggio all'interno dei rapporti genitori-figli con la pubblicazione degli articoli dal libro Ancora "Gli errori di mamma e papà"

ERRORE NUMERO 107

Al bambino o ragazzo che non studia, limitarsi a dire: «Devi metterti sotto»

Di fronte ad un bambino il cui rendimento scolastico non è soddisfacente, l'atteggiamento dei genitori non può limitarsi ad una frase di circostanza, ma deve tentare di capirne le ragioni, che possono essere di vario genere. Non si può solo «costringere» il bambino a trascorrere più tempo sui libri. Egli può starci anche tante ore, ma se la sua mente sta altrove è tutto inutile.

Importante allora è il parlare, con spirito costruttivo, tentando di comprendere le sue ragioni: difficoltà di rapporti con le maestre, compagni che lo trattano male e lo isolano, eccetera. Da non trascurare anche possibili problemi di salute, anche se oggi piuttosto rari per l'opera di prevenzione efficace che si svolge. Comunque l'ipoacusia (difficoltà a sentire) e i disturbi visivi non devono essere sottovalutati, particolarmente durante i primi anni della scuola elementare.



I genitori devono avere inoltre un colloquio franco ed esaustivo con gli insegnanti del bambino, per essere informati riguardo al suo comportamento in classe, al modo con cui segue le lezioni, al rapporto con gli altri bambini, eccetera.

Successivamente si può tentare di mettere in atto dei comportamenti virtuosi, che consentano al bambino di acquisire delle motivazioni valide. È qui infatti il punto nodale della questione. Se il bambino non si convince dell'importanza dello studio e di quanto sia necessario dedicarsi ad esso, tutti i nostri sforzi saranno vani.

È chiaro che esso richiede sforzo, costanza, impegno, rinuncia: tutti atteggiamenti che come genitori siamo chiamati a trasmettergli. Se questo è mancato, diventa difficile, poi, che egli li manifesti.

Opportuno è fare insieme i compiti, verificare il suo metodo di studio. Il papà in particolare deve trovare del tempo da dedicargli.

Il bambino va sostenuto e tutti i suoi sforzi vanno elogiati. Quando riesce da solo a risolvere un problema di matematica o a preparare un'interrogazione di storia, va lodato in modo da incrementare la sua autostima. Farlo, eventualmente, davanti ai suoi fratelli è certamente per lui molto gratificante.

Insomma il bambino deve trovare nello studio anche

delle soddisfazioni che l'aiutino a stare meglio con se stesso e con gli altri.

Certo, ciò che noi come genitori dobbiamo evitare è di pre-confezionare il futuro dei nostri figli, prevedendo quale sarà, per esempio, il loro lavoro. Che sia intellettuale o manuale ha poca importanza. Tutto ciò è correlato alle sue capacità, alle sue propensioni e attitudini.

Ciò che noi siamo chiamati a fare è di metterlo nelle condizioni migliori per valorizzare le sue qualità e dargli così la possibilità di realizzarsi anche professionalmente.

ERRORE NUMERO 111

Non leggere e non farsi vedere con i libri in mano

I bambini fanno quello che vedono fare ai loro genitori, lo abbiamo scritto ripetute volte. In particolare, ciò avviene almeno prima dell'adolescenza perché poi, in tale fase dello sviluppo, scatta un atteggiamento, in gran parte fisiologico, che determina un rifiuto rispetto a ciò che viene proposto in famiglia.

Uno dei «nemici» da combattere è l'ignoranza. Certo oggi ci sono tantissime modalità per apprendere. Ma nonostante tutte queste nuove opportunità, il libro rimane se non lo strumento più efficace certamente uno molto valido. Con la lettura il bambino impara a riflettere, la sua fantasia ha possibilità infinite di esprimersi. È leggendo che si impara a scrivere. Ed è bene ricordarlo, perché questa è la vera e probabilmente unica modalità che si ha a disposizione.

Senza la lettura, si va formando una mentalità, un modo di ragionare che fa riferimento ai modelli televisivi, con tutti i limiti e i mali che ciò comporta. Oggi, la quasi totalità dei libri che hanno animato la nostra infanzia sono diventati dei film. Il bambino ha pertanto la possibilità di conoscerne la storia o



l'avventura attraverso questo mezzo, che è certamente valido. Ma la fantasia in questo modo ne risulta danneggiata, perché la ricostruzione cinematografica è opera di quel regista.

I bambini di oggi hanno in genere una reale difficoltà a concentrarsi. La rapidità di azione e di divertimento che consente il computer è così attraente che esso è largamente preferito.

L'amore per il libro in genere nasce ben presto. Ma non è mai troppo tardi per imparare ad apprezzarne il valore e può essere una scoperta o una riscoperta successiva.

Una buona idea è quella di andare con i figli nelle librerie o nelle biblioteche comunali. La ricchezza di libri a disposizione è generalmente per loro una fonte di curiosità. Acquistare o prendere in prestito un libro e poi commentarlo insieme è cosa in genere alquanto gradita al bambino. Se poi egli ha la continua opportunità di vedere i suoi genitori con libri o giornali in mano, questo certamente lo aiuta.

La lettura di un libro, quando l'età del bambino lo consente, può essere un buon argomento di conversazione durante il pranzo. In questo modo si può stimolare la curiosità anche degli altri che possono a loro volta leggerlo.

Il bambino è fatto per sognare, e anche per pensare in grande: per questo gli si può prospettare la possibilità che un giorno possa anch'egli scrivere un libro che sia letto dagli altri.

Con semplicità, senza forzature, si possono consigliare delle letture opportune alla loro età, magari

consultando qualcuno che ne sa più di noi.

Il libro rimane comunque e sempre un regalo valido per tutte le occasioni, anche per noi.

ERRORE NUMERO 112

Non avere un rapporto continuo con gli insegnanti

È quanto mai opportuno parlare con gli insegnanti del bambino. Da non perdere quegli incontri previsti nel calendario. Gli insegnanti stanno per varie ore al giorno e per tutto un anno scolastico con il bambino e hanno pertanto la possibilità di osservarne il comportamento, la sua partecipazione e l'interesse che esprime nelle attività scolastiche e non solo. Importante è sapere anche come il bambino si rapporta con gli altri compagni di classe. Se è coinvolto oppure se viene isolato. Una volta individuato un possibile problema, i genitori insieme agli insegnanti devono elaborare un progetto di sostegno, e insieme cercare di farlo superare al bambino.

Questi incontri devono essere periodici, costanti e non occasionali. Se possibile, vi dovrebbero parteci-

pare entrambi i genitori. L'errore da evitare è che sia solo e soprattutto la mamma che si presenta, essenziale è anche la presenza del papà. Con il suo intervento egli manifesta un reale e concreto interesse per il suo bambino in un aspetto importante qual è l'ambito della scuola. Da parte sua, il bambino prova un senso di maggiore soddisfazione nel vedere intervenire il suo papà.

Nella nostra attuale società la figura maschile in ambito educativo sembra più che mai essere marginalizzata.

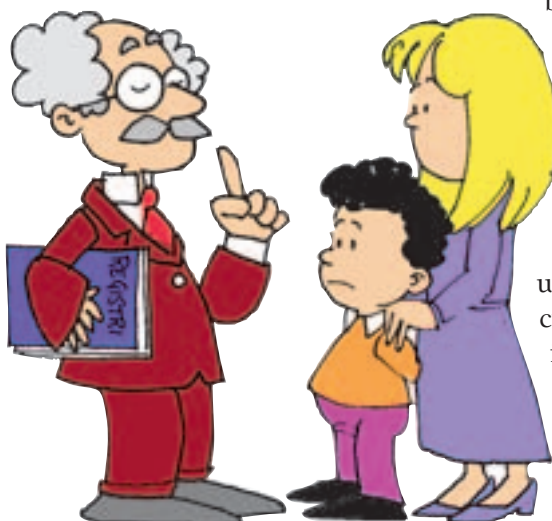
Il bambino, nei suoi primi anni di vita, ha un contatto quasi esclusivo con figure femminili. Dapprima all'asilo nido, poi alla scuola dell'infanzia e quindi alle elementari, sono soprattutto donne le insegnanti. Anche il pediatra che lo segue in genere è una donna. Manca sostanzialmente l'uomo. Questo significa che il papà deve fare appunto il papà e non il mammo, ma al tempo stesso deve essere sempre più coinvolto nell'educazione del figlio. Egli deve saper trovare il tempo per manifestare una sua efficace presenza in ambito educativo. Per esempio, una sua presenza negli organi di partecipazione democratica della scuola risulterebbe molto proficua.

Questi contatti con gli insegnanti consentono anche una loro maggiore conoscenza. Si potrebbero così comprendere anche quali siano i personali orientamenti in ambito educativo.

Da non dimenticare, inoltre, quanto sia importante chiedere al bambino che cosa è accaduto in classe, quali indicazioni, suggerimenti l'insegnante ha espresso.

Insomma, pur con tutte le dovute precauzioni è importante anche un'attenta conoscenza di ciò che al bambino accade in ambito scolastico.

(5 - continua)



Vangelo senza confini

La Giornata Missionaria Mondiale – domenica 18 ottobre 2009 – occasione per una rinnovata presa di coscienza che il Vangelo è destinato a tutti i popoli. Il Messaggio del Papa.

“Le nazioni cammineranno alla sua luce”. Attorno a questa affermazione, tratta dal libro dell'Apocalisse, ruota il Messaggio che Benedetto XVI ha dedicato alla Giornata Missionaria Mondiale 2009. Infatti, scopo della missione della Chiesa – scrive il Papa – è di illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino verso Dio, perché con la luce di Cristo, che risplende sul volto della Chiesa, tutti si raccolgano nell'unica famiglia umana, sotto la paternità amorevole di Dio.

La Chiesa non agisce per estendere il suo potere o affermare il suo dominio, ma per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo. Non chiede altro che di mettersi al servizio dell'umanità, specialmente di quella più sofferente

ed emarginata, perché crede che l'impegno di annunziare il Vangelo agli uomini del nostro tempo è senza alcun dubbio un servizio reso non solo alla comunità cristiana, ma anche all'umanità intera. La missione della Chiesa è quella di “contagiare” di speranza tutti i popoli. Per questo Cristo chiama, giustifica, santifica e invia i suoi discepoli.

Certo la sua missione e il suo servizio non sono a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che si esauriscono nel quadro dell'esistenza nel tempo: la Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore, “che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire e... in questo modo di far entrare la luce di Dio nel mondo” (*Deus caritas*

est, 39). I cristiani, come l'Apostolo Paolo, devono rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo, che è fermento di libertà e di progresso, di fraternità, di unità e di pace. È in questione la salvezza eterna delle persone, il fine e il compimento stesso della storia umana e dell'universo.

Non manca nelle parole del Papa un ricordo per quelle Chiese locali, e per quei missionari e missionarie che si trovano a testimoniare e diffondere il Regno di Dio in situazioni di persecuzione, con forme di oppressione che vanno dalla discriminazione sociale fino al carcere, alla tortura e alla morte. La partecipazione alla missione di Cristo, infatti, contrassegna anche il vivere degli annunciatori del Vangelo, cui è riservato lo stesso destino del loro Maestro: *“Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”* (Gv 15,20). La Chiesa si pone sulla stessa via e subisce la stessa sorte di Cristo, perché non agisce in base ad una logica umana o contando sulle ragioni della forza, ma seguendo la via della Croce e facendosi, in obbedienza filiale al Padre, testimone e compagna di viaggio di questa umanità.

Dopo il grazie e l'incoraggiamento alle Pontificie Opere Missionarie per l'indispensabile lavoro di animazione, formazione missionaria e aiuto economico alle giovani Chiese, il Papa conclude il suo messaggio invitando tutti i cattolici a pregare lo Spirito Santo, perché accresca nella Chiesa la passione per la missione di diffondere il Regno di Dio, e a sostenere, anche economicamente, i missionari, le missionarie e le comunità cristiane impegnate in prima linea, talvolta in ambienti ostili di persecuzione.

Un invito che vogliamo raccogliere con gioiosa disponibilità.



I Pavoniani a Trento una presenza con radici lontane

Terza tappa del nostro itinerario pavoniano: siamo nella terra della rinascita e che ha dato tante vocazioni alla Congregazione.

A Trento gli Artigianelli-Pavoniani hanno messo radici profonde da molti anni, da quando, costretti a fuggire dall'allora Regno Sabaudico, hanno trovato rifugio ad Ala e poi a Trento, dominio dell'impero austro-ungarico. La Provvidenza volle che da qui partisse il rientro dei Religiosi pavoniani in Lombardia e riprendesse la diffusione del carisma di p. Lodovico Pavoni nelle altre parti d'Italia.

La storia ha registrato l'importanza della Comunità religiosa in Trentino sia dal punto di vista vocazionale che da quello educativo-formativo.

Sono cambiati i tempi ed anche le strutture si sono evolute per poter operare positivamente nei nuovi contesti di vita. I Pavoniani si sono preoccupati di offrire alla società, specie nel campo giovanile, un servizio serio ed attento alle nuove esigenze. Non ci sono più,

nemmeno a Trento, i grandi numeri dei tempi trascorsi ed anche le numerose 'officine-laboratori' hanno esaurito la loro funzione. Quanto esiste ai nostri giorni, tuttavia, è di notevole importanza ed affonda le radici nel passato.



FAMIGLIA PAVONIANA

Da alcuni anni è in atto un cammino per indirizzare le varie realtà dell'Istituto verso la Famiglia Pavoniana. I Superiori della Congregazione ed il Capitolo generale insistono perché l'intuizione carismatica di p. Pavoni si allarghi sempre più ai Laici e perché Religiosi e Laici insieme trovino forme nuove di concretizzare nel nostro tempo gli ideali del Fondatore. A questo proposito ogni mese viene proposto un momento di riflessione e preghiera ai vari opera-

tori, collaboratori ed amici. Il cammino è iniziato con entusiasmo. Qualche risultato è già stato ottenuto,

anche se molto vi è ancora da fare. Però il clima instauratosi è bello e non mancano proposte concrete.





IL C.F.P. GRAFICO

La tradizione della stampa, risalente allo stesso p. Pavoni e sempre portata avanti a Trento, continua oggi sotto aspetti nuovi. Il C.F.P. Grafico è una scuola unica nella provincia. Prevede fino a cinque anni di corso ed attualmente ha due prime, due seconde, due terze, due quarte ed una sola classe per il quinto anno.

Vi partecipano circa 250 adolescenti-giovani provenienti da tutto il Trentino. Questi studenti hanno forti agevolazioni per il trasporto. Tuttavia la Comunità religiosa pensa, un domani, di venire incontro ai più lontani con un convitto. Gli alunni sono preparati al mondo del lavoro nel campo della pre-stampa, stampa e post-stampa, ma anche con una specializzazione in campo serigrafico. I ragazzi, che intendono frequentare questo tipo di studi, devono avere una buona-ottima riuscita nella scuola media in quanto il corso può essere paragonato, a livello di contenuti e preparazione, a quanto richiesto in un liceo. Vi è, perciò, una notevole differenza riguardo a quanto avveniva nel passato ed alla tipologia dei ragazzi avviati a questa arte.

Il Centro, oltre ad una valida forma-

zione professionale, si preoccupa di dare importanza alla crescita umana e cristiana dello studente. Ogni lunedì viene presentato un tema culturale e religioso da parte di un Pavoniano coinvolto nel cammino formativo. Inoltre, ad ogni singola classe viene proposto,

nell'arco dell'anno, un pellegrinaggio-ritiro, sempre ben accolto e partecipato. La volontà della Direzione di offrire un forte spessore alla Scuola si esprime anche nell'opportunità di partecipare ad iniziative legate all'ambito pavoniano. Per esempio, un gruppetto di giovani è stato ad Asmara (Eritrea) in estate; altri si sono recati a Lourdes con la Pastorale giovanile. Per far crescere in questo aspetto formativo i ragazzi, vengono invitati ad un incontro con gli studenti i missionari di passaggio così che la testimonianza di prima mano abbia più efficacia. P. Pavoni è stato attento a dei giovani svantaggiati: i sordomuti. Nel C.F.P. Grafico è stato inserito qualche ragazzo con carenze particolari. Coinvolgere gli studenti più sensibili nello stare vicini ai loro compagni in difficoltà è una sfida della scuola che



sta dando risultati. P. Lodovico ha voluto che il suo Istituto fosse una famiglia dove tutti si sentono partecipi, accolti ed aiutati.

Il Centro, proprio per accentuare con chiarezza il suo compito educativo, offre uno sportello psicologico per i ragazzi e le loro famiglie. È una iniziativa riuscita ed opportuna. Il Collegio docenti è molto giovane. Vi è freschezza ed entusiasmo nello svolgere il compito culturale e formativo-educativo della scuola. Un buon numero di loro, inoltre, sono ex-alunni del Centro, cosa che rende più coinvolgente il loro impegno.

Il C.F.P. Grafico è convenzionato con la Provincia Autonoma di Trento, la quale vede con occhio particolarmente positivo questa istituzione. La Scuola è molto conosciuta nel territorio. Le richieste di iscrizione sono numerose e, purtroppo, non tutte possono essere esaudite. Due Religiosi pavoniani vi sono impegnati, attualmente, a tempo pieno, partecipi assieme ai docenti nel dare valenza educativa alla scuola. Da tre anni è partito anche un corso di Alta Formazione per offrire un'ulteriore qualifica di notevole livello. Finora ha espresso i primi due 'laureati' in grafica in Italia. È un bel modo per seguire le orme di p. Pavoni, lui che è stato antesignano in questo campo. P. Lodovico ha fondato a Brescia la prima Scuola grafica; a Trento i suoi Figli hanno i primi 'laureati' grafici italiani.



EX-ALLIEVI

Ha avuto i natali proprio a Trento, nel 1911, la più vecchia Associazione degli Ex-Allievi pavoniani. Un esempio che è stato di stimolo anche agli altri Istituti. L'incontro sociale si tiene nella domenica di marzo vicina alla festa di s. Giuseppe. Durante l'anno vengono realizzate parecchie iniziative sia per l'Associazione stessa, sia specialmente per le missioni pavoniane. Con l'ottimo contributo della Provincia Autonoma di Trento sono stati



messi in cantiere progetti micro e maxi. Un esempio è quello attualmente in svolgimento a favore del CEAL (sordomuti) di Brasilia.

Non mancano momenti significativi di animazione, specie missionaria, nei periodi forti dell'anno, come a Natale ed in altre circostanze particolari.

L'Associazione Ex-Allievi sente forte il suo senso di appartenenza alla Congregazione. Quanto è stato loro proposto e donato in gioventù ha messo radici, specie nel sentirsi ancora 'famiglia'.

Attualmente un valido aiuto viene da p. Walter Mattevi, superiore della Comunità e responsabile in Italia degli Ex-Allievi.

LIBRERIA

Tre Religiosi della Comunità sono impegnati in libreria e collaborano fattivamente con il Direttore e gli altri addetti. La 'Libreria Artigianelli' ha ottima fama a Trento, cresciuta nel tempo per il buon servizio espletato. L'ambiente è vasto e bello e riesce a soddisfare le richieste della gente che la frequenta. Vi è l'impegno, inoltre, a fare proposte culturali organizzando incontri con autori, presentando libri e collane, etc. Soprattutto il clero trentino trova nella Libreria Artigianelli una valida risposta alle sue esigenze religiosoculturali. Sono 'clienti' fedeli e grati per il servizio prestato.

**Istituto Pavoniano
Artigianelli**

Piazza Fiera, 4 – 38100 Trento

Tel. 0461/270222

Fax 0461.270237

E-mail: c.trento@pavoniani.it

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il Centro scolastico e la Libreria sono punti di forza nel rapporto con la gente e le istituzioni. Si è instaurato un legame con le altre Scuole cattoliche ed i Centri professionali così da avere un più proficuo e forte confronto con

la Provincia Autonoma. A questo proposito è stata istituita un'associazione, denominata 'Assoform'. L'Istituto Artigianelli continua la tradizione di sentirsi parte viva della società trentina.

RAPPORTO CON LA CHIESA TRENTINA

Se con il potere civile il rapporto è buono, non è da meno quello con la Chiesa locale. La Comunità religiosa partecipa ai momenti più salienti della vita liturgica della città ed è presente in Duomo alle celebrazioni più significative che vi sono tenute. Inoltre il Vescovo è così in bella amicizia con i Religiosi che non disdegna di farsi invitare, a volte, a pranzo o a cena.

La Comunità ha da tempo assunto la guida della parrocchia di Villamontagna, un centro in periferia di Trento: un padre pavoniano vi lavora a tempo pieno.

I sacerdoti, poi, si rendono disponibili per il ministero in diocesi, soprattutto offrendo aiuto ai Fratelli di Susà che hanno la responsabilità di tre parrocchie: Susà, Costasavina e Roncogno.



Un Museo della stampa intitolato a Lodovico Pavoni

Ha sede ad Artogne in Valcamonica nella storica tipografia della famiglia Quetti. L'inaugurazione lo scorso 27 aprile. Pubblicato per l'occasione un volume che ripercorre l'avventura della stampa e fa da guida al museo.

Dopo una vita passata nella tipografia di famiglia ad Artogne (BS), Simone Quetti ha voluto aprire gli spazi del proprio lavoro e fare della propria casa un museo per un'arte che in questi ultimi anni ha utilizzato mezzi sempre più evoluti, ma che non deve perdere il fascino della memoria. Un museo - il primo del genere in Valcamonica, la terra delle incisioni rupestri - che è stato intitolato al beato Lodovico Pavoni.

Certamente la scelta di Simone Quetti è legata ad un motivo affettivo: la riconoscenza per la formazione ricevuta presso l'Opera Pavoniana di Brescia, dove, accolto ed educato con amore dai Religiosi pavoniani, ha imparato l'arte grafica. E a lui, il Superiore generale dei Pavoniani ha pubblicamente rinno-

vato la gratitudine per l'iniziativa, ringraziando anche i suoi familiari, che hanno condiviso il progetto, e quanti hanno collaborato nell'ideazione e nella realizzazione del museo. "Ma - ha ulteriormente fatto notare il Superiore generale nel suo intervento - esiste anche un motivo oggettivo e storico per la dedica di questo museo a Lodovico Pavoni: il fatto che a Brescia il Pavoni nel 1821 ha dato vita



Il Superiore generale, il card. Re e Simone Quetti al taglio del nastro



Alla presenza dell'autore, il libro dello storico Eugenio Fontana viene omaggiato al card. Re e al presidente della Provincia dott. Alberto Cavalli

alla prima scuola grafica in Italia, promuovendo così la formazione professionale (grafica, e non solo: saranno 11 i laboratori attivati!) e contribuendo alla diffusione di una stampa cristianamente ispirata".

Un sogno, infatti, aveva ispirato la vita e la vocazione di padre Pavoni: fare dei ragazzi più bisognosi accolti nel suo Istituto, sordomuti compresi, dei bravi artigiani, dei buoni cristiani e degli ottimi cittadini. Così, come ormai riconoscono unanimemente gli esperti del settore, il beato Lodovico Pavoni ha contribuito, attraverso la numerosa schiera dei suoi ex allievi, alla crescita non solo religiosa e mora-

le, ma anche sociale ed economica dell'Italia nell'Ottocento e nel Novecento.

In questo contesto la realizzazione del museo della stampa costituisce un segno particolarmente simpatico ed interessante, e l'iniziativa ha riscosso il sincero apprezzamento di tutti i presenti. Insieme con la gente del luogo e numerosi ex allievi degli Istituti pavoniani (Brescia, Monza, Milano, Pavia...) c'erano il card. Giovanni Battista Re, camuno d.o.c., e il presidente della Provincia, Alberto Cavalli; Giancarlo Maculotti, assessore alla Cultura della Comunità montana, e lo storico Eugenio Fontana, autore del libro stampato per l'occasione, che p. G.B. Magoni, provinciale dei Pavoniani d'Italia ha presentato come "un'opera importante e capace di leggere dentro i passaggi della comunicazione, perché la comunicazione è la radice dell'uomo". Il sindaco di Artogne, signora Maddalena Lorenzetti, ha testimoniato la soddisfazione della popolazio-



Pietra litografica con marchio e logo del Museo

ne, manifestata anche con la dedica al beato Lodovico Pavoni della piazzetta antistante.

Il museo prevede una suddivisione tematica delle sale, articolata lungo un percorso logico che segue le fasi di lavorazione di una tipografia: composizione, stampa, legatoria. Tutti i macchinari che si trovano all'interno delle sale (torchi, tirabozze, linotype, platina, tagliacarte...) sono perfettamente funzionanti e durante le visite è possibile avere una dimostrazione della loro attività.

Un sito internet dedicato www.museotipografico.it permette un primo accostamento "virtuale" e anche di prenotare una visita di persona.

L'augurio è che contribuisca a tener vivo, specialmente nei ragazzi e nei giovani, il fascino del libro e della comunicazione ben fatta ed insieme la memoria del beato Lodovico Pavoni, una figura grandemente benemerita nella storia della Chiesa e della società, un santo che continua ad essere padre e amico dei giovani e dei loro educatori.

Le attrezzature esposte sono ancora funzionanti!



Alfianello città del Beato Lodovico Pavoni

Un busto bronzeo, dono degli ex allievi pavoniani, nella piazza del paese dove la famiglia trascorrevano i mesi estivi, teatro delle prime esperienze apostoliche del giovane Lodovico Pavoni.



Da alcuni anni Alfianello, paese della bassa bresciana, celebra la sua festa religiosa e civile insieme nella domenica vicina alla ricorrenza della memoria liturgica del beato Lodovico Pavoni (28 maggio). È il “suo” santo in quanto non solo

la presenza dei nobili Pavoni ad Alfianello risale alla fine del XVI, ma il giovane Lodovico durante il periodo estivo ed autunnale era certamente qui ad Alfianello a contatto con i ragazzi ed i giovani della sua età come ben documentano i «Registri della Dottrina

Cristiana». E se la sua vocazione al sacerdozio matura certamente all'interno di una famiglia che conta parecchi sacerdoti e religiose, notevole è stata l'influenza che ha esercitato su di lui il santo e zelante sacerdote Bernardo Aquilino, allora prevosto di Alfianello.

Un legame profondo quindi quello tra Alfianello e il Pavoni, un legame che ha la Federazione Ex allievi tra i promotori più convinti ed entusiasti. Quest'anno la rappresentanza, guidata dal presidente Ermes Rigoli dell'Associazione di Pavia, era particolarmente numerosa. Infatti, dopo la Messa, presieduta dal Superiore provinciale, p. G. Battista Magoni, ha avuto luogo l'inaugurazione e la benedizione di un busto in bronzo del Beato Lodovico Pavoni che proprio la Federazione Ex allievi pavoniani ha donato alla città.

Collocato nel giardino antistante il Municipio, un tempo palazzo della famiglia Pavoni, il monumento viene a trovarsi idealmente e letteralmente al centro della piazza del paese. E su questo particolare ha voluto attirare l'attenzione il Provinciale nella sua omelia: “Nell'antica ‘agorà’ – la



Il discorso del sindaco, avv. Giovanni Migliorati, apre la cerimonia di inaugurazione



Il Provinciale, p. G. Battista Magoni, benedice il monumento e la popolazione

piazza – i cittadini si ritrovavano per discutere i problemi della ‘polis’ – la città – qui in questa piccola agorà di Alfianello, il volto e la storia del Pavoni ci ricordino quelle coordinate che sentiamo irrinunciabili per costruire un mondo migliore: il serio e luci-

do discernimento del momento storico che stiamo vivendo, l’attento e rigoroso ascolto di tutte le istanze e problematiche presenti cominciando da quelle che descrivono gli ultimi e il coraggio di una vita che, come la sua, abbia il respiro della fedeltà all’uomo

e al vangelo”. Significativi anche gli interventi del sindaco, avv. Giovanni Migliorati, che ha ribadito la profonda devozione che Alfianello nutre nei confronti del suo illustre concittadino e protettore, e del presidente Rigoli, che ha ringraziato le Associazioni Ex Allievi per aver accolto generosamente l’idea e portato a termine con impegno la realizzazione di questo progetto.

Al termine della cerimonia gli intervenuti hanno potuto visitare l’antica chiesetta di s. Rocco, l’unica aperta ai tempi del Pavoni, e gustare infine un ricco piatto di polenta e spiedo nei cortili dell’oratorio.

La festa è stata al centro di altre iniziative a carattere culturale e ricreativo. Il venerdì 22 maggio aveva avuto luogo la gara di briscola gastronomica; sabato 23, “Oratorio in passerella”, spettacolo autogestito con sfilata di moda e coreografie. La domenica poi è stata animata, nel pomeriggio da attività ricreative come *La caccia al tesoro* e da vari incontri di calcio, a sera da “*La Scorrída*”, una rassegna di balletti e di canzoni offerti al numeroso pubblico da vari gruppi e solisti presentati da Fabio del Bono.



Ermes Rigoli, presidente della Federazione Ex Allievi Pavoniani promotrice dell’iniziativa

Madri di seconda scelta?

Intervista ad una "Matrigna" in carne ed ossa

A Lilia Bonomi si deve l'originale libro "Matrigne. Manuale di sopravvivenza per madri di seconda scelta", da pochi giorni negli scaffali della libreria Ancora. L'autrice, con licenza in Teologia dogmatica, collaboratrice di monsignor Pierangelo Sequeri e impegnata nell'ambito del disagio psichico e mentale in una Cooperativa di Milano, è anche mamma affidataria di una ragazza e "matrigna" di altri tre. Attraverso quindici capitoli, scritti in modo ironico e leggero, l'autrice affronta le tematiche più interessanti legate alla figura della "matrigna" nella società moderna. L'esperienza di "matrigna" quotidianamente vissuta dalla Bonomi, rende lo scritto assolutamente concreto, come è giusto che sia un manuale di sopravvivenza per madri di "seconda scelta".

Le abbiamo rivolto alcune domande:

D. Il suo libro si propone l'obiettivo di rivalutare il ruolo della matrigna. Ha l'impressione che sia stato raggiunto?

R. Beh, bisogna dire che è un obiettivo abbastanza ambizioso, soprattutto per la situazione sociale in cui stiamo vivendo. Molte famiglie allargate, nuovi ruoli non ancora accettati e riconosciuti nel loro valore. La strada è lunga, ma quello che mi premeva era cominciare a dare un

contributo, personale, alla cosa. Poi credo che ognuno, quindi anche le matrigne, debba essere valutato per ciò che fa e dunque le matrigne dovranno conquistarsi la simpatia che meritano con le loro forze. È difficile occuparsi di figli altrui, ma è anche molto bello e gratificante. Se si vive bene questo ruolo, le persone che ci circondano non potranno che accorgersene ed apprezzarlo.

D. Perché, nel corso del tempo, il vocabolo "matrigna" è stato quasi sempre pronunciato con imbarazzo e, in non pochi casi, con disprezzo?

R. Certo, è una parola brutta, ma è l'unica che c'è e io sono piuttosto tradizionalista e non mi sento di cercare una nuova. Le favole ci hanno molto condizionato. Diciamo che la situazione non è facile. Chi subentra ad un'altra donna nel ruolo di madre, fosse anche solo per il week end, non è mai troppo a suo agio, né vista con occhi benevoli da chi le sta intorno. L'imbarazzo non è solo di coloro che non sanno bene come identificarla, è anche della matrigna che deve imparare come comportarsi e molte volte non sa come fare, né come proporsi. Ma non sarà una parola a fermarci, soprattutto se viene pronunciata con ironia e un po' anche con sfida.



D. Di fatto, una matrigna è chiamata a dimostrare ai figli avuti dal precedente matrimonio del marito un affetto pari, se non superiore, a quello che dona ai propri figli. È un compito che ella assolve, nella maggior parte dei casi, ma la società stenta a riconoscerglielo. Come mai, secondo lei?

R. Perché amare è comunque difficile e tutti si immaginano che non sia facile amare il frutto dell'unione precedente, della donna che tu sei venuta a sostituire e che vorresti in qualche modo cancellare dal cuore del tuo uomo. Quindi i "figliastri" nelle favole vengono odiati perché rappresentano il passato, mentre la matrigna vorrebbe vivere tranquillamente il suo presente con l'uomo che ha sposato. Ma la realtà è diversa dalle favole e tu ti trovi davanti dei bambini o dei ragazzi che comunque, anche se non lo sanno dire, si aspettano da te affetto, comprensione ed aiuto.

È impossibile non commuoversi e non farsi coinvolgere. Tutti i figli del mondo sono come tuoi figli, nel momento in cui gli prepari una pastasciutta o rimbocchi loro le coperte.

D. Oltre alla figlia che ha in affido, lei si occupa anche dei tre figli nati dal primo matrimonio di suo marito. Ecco, una matrigna come lei, che cosa potrebbe consigliare ad altre "mamme di seconda mano"?

R. Di essere molto grate per la famiglia allargata che è stata loro donata. Che, se hanno pazienza, saranno ripagate di tutte le fatiche e della buona volontà che hanno dovuto dimostrare quando proprio non ne avevano voglia. Che non devono mai sentirsi inferiori a nessuno per-

ché se sei mamma anche solo per 5 minuti al giorno, in quei 5 minuti lo devi essere completamente.

D. Che opinione s'è fatta, se se l'è fatta, dei "matrigni", degli uomini che si occupano di figli nati dalla precedente unione della moglie?

R. Spesso sono molto bravi, tanto quanto le matrigne e quindi bisogna levar loro tanto di cappello. Ma a volte, come per certe matrigne, sono un po' frettolosi e non attenti

alle esigenze dei figli delle loro compagne.

Devono stare attenti perché il ruolo paterno è molto ricercato dai giovani d'oggi e la presenza di un uomo sincero e affettuoso è profondamente necessaria per i ragazzi che vengano da una famiglia separata. Senza volersi sostituire al padre naturale, ma con la fermezza di mostrarsi veri educatori, soprattutto nei confronti degli adolescenti, sempre in cerca di modelli positivi.

Lucia Comuzzi

PROVINCIA PAVONIANA D'ITALIA TRASFERIMENTI 2009

... Con vera gratitudine ringrazio i Fratelli che si sono resi disponibili ad accettare, in spirito di fede, le mie disposizioni. Ringrazio le Comunità, che vorranno docilmente e cordialmente accogliere arrivi o partenze dei loro Confratelli.

Il Provinciale
p. G. Battista Magoni

fr. LUIGI PARIS	da Montagnana a BRESCIA , quale Responsabile del Gruppo Formazione Lavoro (GFL)
p. PIERLUIGI CIOCCHI	da Sarno a GENOVA , quale direttore dell'attività di assistenza e animatore spirituale dei Fratelli degenti
p. GIACOMO MONTANI	da Milano a GENOVA , per periodo di cura
fr. BRUNO PAOLI	da Monza a GENOVA come educatore
p. FRANCESCO SALOMONI	da Milano via Crespi a LONIGO come Superiore e Insegnante di religione nel Liceo Pavoni.
p. MARIO PAROLINI	Dalla Provincia di Spagna a LONIGO , a disposizione della Comunità
p. GIUSEPPE RIMOLDI	da Lonigo a MILANO via CRESPI come Superiore, insegnante di religione nel CFP e Direttore della Comunità Alloggio.
fr. CARLO CAVATTON	da Brescia a MILANO via CRESPI quale insegnante di religione all'ITI ed educatore in Comunità Alloggio.
p. GIULIANO FEDRE	da Brescia alla Comunità di ROMA Casaletto come Superiore e addetto alla libreria Ancora.
p. PAOLO MARELLI	Da Roma - Casaletto a ROMA S. Barnaba , quale Vicesuperiore, amministratore e Vicario parrocchiale
p. FLAVIO PAOLI	da Asmara a SARNO come a Direttore della Comunità Alloggio e del Centro di Aggregazione "La Casa".

ANCORA

LA BIBBIA DEGLI SPOSI

La Bibbia Ancora cartonata in un'elegante confezione da regalare agli sposi in occasione di matrimoni e anniversari, con foglio di personalizzazione all'interno.

Pagine 1768

Prezzo: € 53,00



I LOMBARDI CHE FECERO L'IMPRESA

La storia di un uomo straordinario, Federico di Hohenstaufen detto il Barbarossa e le vicende della Lega Lombarda per capire come dalla storia sia nato il mito.

Pagine: 232

Prezzo: € 16,00

LE ORE DEL GIORNO

Le ore scorrono rapide. Impossibile fermarle. Il credente però le può «redimere». Don Davide ci suggerisce come, guardando a come trascorreva le sue giornate Gesù.

Pagine: 216
Prezzo: € 14,50



In autunno fioriscono libri...

BREVE STORIA DELLA MISTICA CRISTIANA

A quanti avvertono il desiderio di scoprire il senso più vero del proprio essere, questa sintesi di storia della mistica offre con grande chiarezza gli strumenti e i concetti per scoprire la nostra relazione con Dio nelle piccole cose della vita.

Pagine: 200
Prezzo: € 16,00



NEL FLUIRE DEL TEMPO

A volte lamentiamo di non avere tempo, altre volte il tempo finiamo per «ammazzarlo». Bibbia, letteratura e musica ci insegnano come riscattarlo dall'insignificanza. Un libricino prezioso per regalare tempo.

Pagine: 64
Prezzo: € 6,00



GLI ADOLESCENTI SONO BELLI COSÌ

I nostri ragazzi messi sotto la lente di ingrandimento, perché gli adulti li possano vedere in controluce e loro stessi abbiano uno specchio che li aiuti a leggersi. Con uno sguardo così si può avere fiducia, scoprire sensibilità e umanità profonde. E arrivare a dire che davvero "Gli adolescenti sono belli così!"

Pagine: 120
Prezzo: € 11,50



Un'estate alternativa

Lourdes, una settimana di spiritualità e di servizio

Immagini per raccontare l'esperienza "canonica" che in giugno vede i più giovani dei "GioPav" trascorrere una settimana a Lourdes: la preghiera, il servizio ai malati, la gioia di scoprire che la vita è un dono.



Un dono da condividere

"Il regno di Dio è simile ad un po' di lievito"... (Mt 13,33)

Il lievito non vive a lungo.

C'è un solo modo per farlo vivere: donarlo.

Donare è il senso della vita del cristiano.

È in sintesi tutta la vita di Gesù.

Non essere perdente, ma vincente,

non nella logica del calcolo

ma del dono pieno, generoso, senza misura.

Il Regno di Dio è piccolo come il lievito,

ma è capace di trasformare la pasta del mondo...

(mons. Giancarlo Bregantini)

Pastorale giovanile vocazionale Pavoniana
Brescia – Opera pavoniana, Via Pavoni, 9

Per metterti in contatto, chiama:

p. Giorgio Grigioni

g.grigioni@pavoniani.it - tel. 030-300263

Maggio in Valsassina, “laboratorio” per imparare a “stare insieme”

La nostra casa di Maggio, dall'11 al 22 agosto ha visto la presenza di un gruppo quanto mai composito e variegato. Religiosi pavoniani, educatori, giovani simpatizzanti e ragazzi delle Comunità Alloggio per Minori di Brescia e di Montagnana, infatti, hanno accolto l'invito di p. Giorgio e hanno trascorso insieme 10 giorni di vacanza, immersi nello splendido paesaggio montano della Valsassina. Quello che si proponeva come un “esperimento”, quasi un “ripescaggio” di una tradizione ormai appartenente al passato pavoniano, dava adito ad una serie contrastante di aspettative e di timori: chissà come andrà? riusciremo a creare un buon amalgama tra i partecipanti, così diversi tra loro per età, carattere, professione, gusti personali, ecc. ?

In questo mix di sentimenti, certo, si era sapientemente insinuata una buona dose di ottimismo e di speranza, che non era bastata, tuttavia, a fugare tutti i timori e le preoccupazioni.

Già dal primo giorno, invece, ci siamo accorti tutti che il clima (e non solo quello atmosferico) era dei migliori, favorito dalla buona volontà e dalla voglia di giocare fino in fondo di tutti i partecipanti. Così, complice anche un sole meraviglioso, abbiamo trascorso le nostre



giornate all'insegna del divertimento, del relax e della serenità. Non è mancato qualche piccolo conflitto e qualche momento di tensione, ma i diretti interessati hanno sempre saputo dare prova di sufficiente maturità, riuscendo ogni volta (magari stimolati dai “più grandi”), a comprendere che non valeva la pena rovinare e rovinarsi la giornata per

vani, dopo un breve momento di “timidezza”, giusto per capire come mettersi in gioco, hanno dato prova di grande generosità e altruismo; le figure educative (tanto laici quanto religiosi) hanno avuto l'occasione di mettere a frutto tutte le loro competenze.

Certo, al momento di andare a dormire, la stanchezza della giornata



quello che, a conti fatti, non era altro che una inezia.

I due gruppi di ragazzi (quelli di Brescia e quelli di Montagnana) hanno socializzato all'istante; i gio-

ta si faceva sentire, ma allo spuntar del sole (o poco dopo) una sana e abbondante colazione riaccendeva gli animi e si era già pronti ad affrontare una nuova giornata, con tutto quello che prevedeva, fosse stato un torneo di calcio o una camminata sui monti.

Una bella vacanza, questa è la sintesi, una buona occasione di crescita per tutti, giovani e adulti, perché è dal confronto tra le differenze che si cresce.

Carlo



*Federazione***COMUNICATO DEL PRESIDENTE****Federazione Ex Allievi Pavoniani**20159 MILANO
VIA BENIGNO CRESPI, 30
TELEFONO 02.69.00.81.78

Le vacanze sono terminate e dopo aver goduto (chi più, chi meno) di giorni tranquilli, si torna agli impegni di sempre.

La Federazione Ex (e per Federazione, intendo sì il Consiglio, ma anche tutte le Associazioni che la compongono) è soddisfatta di quanto realizzato durante questo primo anno di presidenza pavese: realizzato - preciso - con la collaborazione di tutti!

Siamo particolarmente orgogliosi del Museo della Stampa di Artogne, realizzato da Ex della Associazione di Brescia, e di essere riusciti

con il contributo di tutte le Associazioni a donare ad Alfianello un bel monumento al Beato PAVONI. Di queste realizzazioni, troviamo ampia cronaca sulle pagine di questo periodico.

Altre cose sono state realizzate, ma soprattutto si è lavorato per rafforzare quello spirito di associativismo per cui è nata la Federazione (art.2 dello Statuto).

A Monza il 3 ottobre 2009 la prossima riunione del Consiglio di Federazione, di cui vi daremo puntuale resoconto.

Il Presidente: E.Rigoli

Feste sociali della Federazione Anno 2010

Trento**21 marzo****Genova****16 maggio****Pavia****23 maggio****Brescia****6 giugno****Milano****3 ottobre****Monza****17 ottobre**

Presenze di Federazione ad Alfianello e ad Artogne

Un modo accessibile a tutti....

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane dell'Eritrea, del Messico e delle Filippine lo può fare attraverso l'APAS (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriva integro al destinatario, senza spese di gestione.

DATI BANCARI E POSTALI: Conto corrente postale 13858469

B.P.M. (Banca Popolare Milano) IBAN IT 63 F 05584 01631 0000000 15244

Puoi destinare il 5 per mille delle tue imposte riportando sul CUD; il C.F. dell'Apas è: 97252070152. L'Apas emette ricevute del versamento.

Per informazioni chiama: la Direzione provinciale Figli di Maria Immacolata - Pavoniani - Tel. 02 6072352

Pavia

31 MAGGIO - RADUNO ANNUALE

Noi di Pavia siamo soliti misurare il successo della nostra festa non dai numeri ma dalla gioia di tutti i partecipanti. Anche quest'anno la domenica di Pentecoste (31 maggio) è stata un giorno di gioia immensa, per tanti motivi, non ultimo l'incontro con Ex che non si vedevano da anni e venivano anche da lontano: Bianchi Pietro da Imola, Ferloni Pier Angelo da Monza, Quaglini Franco dall'Oltrepò Pavese, Del Simone Pietro da Tirano

e sicuramente c'era anche qualcun altro che ora ci sfugge.

E poi la presenza del Superiore generale, del Provinciale, di p. Rossi, assistente della nostra Associazione, di p. Walter, di p. Gildo, di numerosi fratelli Pavoniani e di tanti festeggiati... Anche il Vescovo di Pavia era tra i nostri festeggiati e come sempre ci ha fatto visita, portando il suo saluto e la sua amicizia. Insomma tanta gioia e gloria per tutti.



Particolarmente numeroso il gruppo degli Intropido capeggiato dal nostro Carluccio. Da ricordare il "Gruppo fedelissimo": Aries Carlo e Signora - nonni; Aries Laura e consorte - figli; Muttoni Sofia e Carlo - nipoti.

Momento particolare, la presentazione della BIBBIA Ancora, una grande opera della Editrice pavoniana, di cui ha parlato il superiore provinciale p. G.B. Magoni. Di questo bel volume, ne è poi stato omaggiata una copia a mons. Vescovo ed a don Arturo Cristiani attuale responsabile della comunità Casa del Giovane. Un bel gruppo di presenti ne ha poi acquistato una copia.

Per la prima volta, quest'anno, fra i festeggiati per ricorrenze matrimoniali abbiamo inserito anche i figli degli Ex. Una iniziativa ben riuscita che sicuramente ripeteremo ed invitiamo le altre Associazioni a considerare. Una bellissima giornata trascorsa in allegria e fraternità, come veri "Compagni di un tempo; Amici per sempre". Un risultato che ha fatto contenti tutti e che ha ripagato il consiglio del suo annuale lavoro. A loro il nostro grazie!

Brescia

7 GIUGNO - 84ª FESTA SOCIALE

Sempre bella la nostra festa sociale. Circa un centinaio le persone coinvolte, con il seguente programma: accoglienza, assemblea (con il ricordo degli anniversari di matrimonio), S.Messa presieduta dal Superiore generale, pranzo, estrazione a premi, il cui



ricavato è stato destinato alle missioni pavoniane.

Le immagini dicono sempre di più delle parole...

Brescia

CONVEGNO EDUCATORI

Giornata intensa quella di venerdì 4 settembre u.s. Insegnanti ed educatori delle diverse strutture pavoniane si sono ritrovati tutti insieme nel salone della Parrocchia di S. Maria Immacolata per un convegno dal titolo particolarmente stimolante: *“Girasoli ed aquiloni. Ripartire dall’educazione”*.

Dopo l’introduzione del Superiore generale, che ha ribadito l’importanza della tradizione educativa della Chiesa, ed in essa della figura e dei principi educativi del Beato Pavoni, p. Magoni, Superiore provinciale e anima del Convegno, ha spiegato l’immagine contenuta nel titolo: sono i nostri ragazzi e giovani gli *aquiloni* capaci di “volare alto” e i *girasoli* alla ricerca di un “centro di gravità permanente”. Da qui il compito e la sfida che tutti gli educatori – anche gli insegnanti lo sono! – devono raccogliere: favorire questa ascesa e orientare verso quel Sole che non inganna e non subisce tramonto.

Le relazioni sono state affidate ad una équipe della Università Cattolica di Milano. Erano presenti: la prof.ssa Maria Luisa De Natale, Pro-Rettore, il cui intervento *“Dire Gesù Cristo oggi. L’educazione*



Il prof. D'Alonzo e, in primo piano, la composizione di girasoli, immagine simbolo del Convegno



La prof.ssa De Natale ed il prof. Mariani al tavolo dei relatori

cristiana nel tempo del relativismo” ha messo le basi delle riflessioni successive; il prof. Vittore Mariani, Docente di Metodologia della gestione integrata del gruppo, che ha parlato di *“Adolescenza e relazione di aiuto”* completando le relazioni

del mattino, e poi, nel pomeriggio, di *“Progettualità e servizi per educare preadolescenti e adolescenti nella società di oggi”*; e il prof. Luigi d’Alonzo, Docente di Pedagogia speciale, che si è soffermato su *“Pre-adolescenti e adolescenti a disagio. Cultura pedagogica e metodi educativi per l’accoglienza e l’integrazione a scuola”*.

Il dibattito ha fatto entrare nella riflessione la realtà concreta delle nostre strutture educative e ha contribuito a sottolineare la finalità stessa del Convegno: mettere in primo piano ed in modo intenzionale l’educazione da cui, appunto, dobbiamo ripartire.



I convegnisti in un momento di pausa

Asmara

PAVONI SOCIAL CENTRE



La festa a conclusione delle attività estive: ben visibili le bandiere, che distinguevano i vari gruppi e che sono state la gioia di tanti ragazzi, ed il cartellone del mondo a mosaico, bel lavoro realizzato da Hwelen e dai ragazzi dell'artistica



La gioia spontanea di un bambino che ha ricevuto un paio di calzoncini da calcio come premio!



Il gruppo degli animatori: p. Flavio con alcuni giovani pavoniani e collaboratori eritrei e con i volontari italiani

Genova

COMUNITÀ RELIGIOSA

Sono le ultime foto di fr. Ernesto Molina: era il 10 giugno quando con i suoi nipoti e tutto il personale abbiamo festeggiato il traguardo dei 102 anni! Gli occhi vivi ed il "grazie" sulle labbra lo mostravano ancora in forma. Due settimane dopo il Signore lo ha chiamato a sé. Ci manca il suo sorriso, ma sappiamo che ora re-



sterà per sempre, non lo spegnerà più nessuno. Un'altra pagina di questo periodico racconta la vita di fr. Ernesto: qui, insieme con i suoi nipoti ritratti con lui, lo vogliamo ricordare così e dire anche noi "grazie" al Signore per averci regalato la sua compagnia.



Abbonati
anche per il 2010
a **Vita**



QUOTE PER L'ITALIA

ordinario € 8,00

sostenitore € 13,00

per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via G.B. Niccolini, 8
20154 Milano

Tel. 02.34560.1 - Fax 02.345608.66

E-mail: editrice@ancoralibri.it

Internet Site: www.ancoralibri.it

Genova

**CFP
"FASSICOMO"**



28 maggio: Festa del Beato Lodovico Pavoni che la nostra scuola grafica ha voluto sottolineare con una mattinata particolare, fatta di

momenti di riflessione e di gioco proposti dai ragazzi del primo corso. Un appuntamento preparato da lontano e ben riuscito.

Monza

**C.A.G.
PAVONI**

Anche quest'anno il C.A.G. Pavoni di Monza ed il "Progetto Puzzle" hanno organizzato, tra giugno e luglio, sei settimane di centro estivo.

I ragazzi (di età compresa tra i dieci e i sedici anni) che hanno frequentato il centro e lo staff, costituito dai ragazzi più grandi, hanno trovato, negli spazi esterni dell'Istituto Artigianelli, un luogo dove divertirsi in compagnia e trascorrere giorni di vacanza all'aria aperta.

Le mattine sono state molto coinvolgenti, tra laboratori sportivi (baseball, calcio, atletica leggera) e laboratori creativi (pittura su magliette, fimo, cucina); non di meno lo sono stati i pomeriggi, nei quali le quattro squadre in cui erano divisi i ragazzi si sono sfidate in tornei e giochi organizzati dagli educatori.

Non sono però mancati i momenti dedicati allo studio (per chi aveva i compiti delle vacanze), al gioco libero e alle chiacchiere con vecchi e nuovi amici!

Le attività più apprezzate da tutti sono però state le battaglie

con i gavettoni e le indimenticabili gite al mare (Celle Ligure), al lago (Abbadia Lariana) e ai parchi acquatici... Oltre al divertimento, un po' di refrigerio contro il gran caldo di quest'estate...



Milano

ÀNCORA ARTI GRAFICHE

Sabato 4 luglio un nutrito gruppo di dipendenti “Àncora Arti Grafiche”, si è recato in

pullman nella parrocchia dell’Immacolata a Brescia, per ricordare il 160° anniversario della morte



di padre Lodovico Pavoni.

Arrivati in tarda mattinata, ci ha raggiunti p. Giuseppe Rossi che, davanti alla tomba del “Beato”, ha tenuto una breve commemorazione, spiegandoci le tappe salienti della sua vita. La festa è poi proseguita a Monte Isola sul lago di Iseo e precisamente a Sensole, dove il traghetto ci ha sbarcati per concludere in allegria al ristorante la nostra giornata. Ecco l’immancabile foto ricordo, con il nutrito gruppo di grandi e piccini, e la testimonianza della nostra speciale amicizia per fr. Pierino Guizzetti, natio del posto, che abbiamo messo in posa con la sorella.



Tradate

ISTITUTO LODOVICO PAVONI

La comunità di Tradate, insieme con la famiglia pavoniana, i parenti e gli amici, ha festeggiato domenica 28 giugno il 50° di ordinazione sacerdotale di p. Giuseppe Regazzoni: una giornata tutta dedicata a ringraziare Dio per il dono di p. Giuseppe ...e a ringraziare lui - p. Giuseppe - per quanto ha fatto e continua a fare nella nostra famiglia religiosa.



Abbiamo ormai ricominciato a pieno ritmo le attività del nuovo anno scolastico, ma sono ancora vivi i ricordi delle attività estive con i nostri ragazzi: nel mese di giugno il ‘grest’ con i piccoli di quinta elementare che ora stanno frequentando la classe prima (foto sotto);



nel mese di luglio le vacanze con le prime e le seconde nella casa di Maggio in Valsassina, e con le terze nella casa di Ponte di Legno.



Roma

CASA FAMIGLIA

La Casa Famiglia Lodovico Pavoni, in collaborazione con i servizi sociali, la Provincia e la Regione potenzia sempre di più lo sportello di ascolto, il recupero scolastico, l'animazione del tempo libero per i minori di varie etnie e per donne migranti. Si vuole offrire un valido sostegno ai minori e alle madri di bambini e adolescenti che frequentano



stabilmente i nostri spazi ogni pomeriggio dopo la scuola. I servizi attivati consentono alle donne di poter lasciare i figli con sicurezza ed in modo totalmente gratuito mentre si recano ai loro lavori, spesso faticosamente ottenuti e mantenuti.

Alcune immagini dell'estate: in vacanza a Roccaraso e "mamme in cucina" (tanto per cambiare).



Roma

LIBRERIA ÀNCORA



Nuovo Sito della Libreria Àncora di Roma. Ora è possibile consultare l'intera banca dati dei libri e degli articoli presenti nella nostra libreria di Roma; fare ricerche in prima persona, ed inoltre, con la

registrazione al sito: acquistare libri e/o articoli religiosi, prenotare libri e/o articoli religiosi, seguire lo stato di avanzamento del proprio ordine. Se nella registrazione

viene inserito anche il numero di cellulare, un sms comunicherà direttamente l'assegnazione di una prenotazione o di un ordine: bookshop.roma@ancoralibri.it www.ancoraroma.it

Roma

PARROCCHIA S. BARNABA

Alcune foto della solenne concelebrazione che si è svolta il 14 giugno scorso a conclusione dei festeggiamenti in onore di San Barnaba e per il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro Parroco Padre Mario Bertola.



Messico

ATOTONILCO CENTRO EDUCATIVO



Sopra: Le nostre vacanze sono finite domenica 23 di agosto... Dopo il periodo trascorso in famiglia, eccoci di ritorno: lunedì inizia la scuola.

A lato: anche vedere da vicino “le forze dell’ordine” è utile per educare al rispetto delle regole e delle norme che favoriscono la convivenza civile. Questo il senso dell’iniziativa che, alla fine dello scorso anno scolastico e prossimamente, farà incontrare i nostri ragazzi con due poliziotti.

Messico

LAGOS DE MORENO ALBERGUE SAN JOSÉ



La festa per i 5 anni della presenza dei Pavoniani a Lagos (era il 3 giugno 2005 quando abbiamo iniziato!) ci ha riunito attorno all’altare insieme con i Fratelli di Atotonilco e le persone che ci hanno aiutato nella fondazione della nostra prima opera messicana: le Dame di s. Vincenzo, Marta la psicologa, i Fratelli dell’Istituto de la Salle...Una festa per dire “grazie” a tutti!



Primo “curso de verano”, attività estive a tema “Etnias de Mexico” che si è svolto durante il mese di agosto. Grande ed entusiastica la partecipazione dei ragazzi che vivono attorno al nostro Centro. Le foto documentano alcuni momenti: dal raduno all’inizio di ogni giorno, alla festa finale, dove i ragazzi si sono vestiti con l’abbigliamento della propria etnia e stanno attorno al “trono del capo”.



Spagna

CACERES

Per ricordare p. Pavoni nei giorni della sua festa (28 maggio) abbiamo caratterizzato alcuni momenti che già la nostra comunità vive: la preghiera che tutti i giovedì riunisce il gruppo “Alborada” nella nostra casa e la Messa



del sabato sera nella “ermita del Vaquero”, la chiesetta a noi tanto cara, che per l'occasione ha raccolto circa 70 persone.

Spagna

VALLADOLID

Venerdì 28 agosto, festa di s. Agostino, al termine degli Esercizi e con la presenza del Provinciale, abbiamo salutato p. Mario Parolini in procinto di lasciare la Spagna e di partire per l'Italia con destinazione la Comunità di Lonigo. Diciannove, in totale, gli anni passati in Spagna, da lui definiti anni di semina, di abbondante raccolto e di potatura. Ci ha salutato con parole semplici



e profonde, dense di quel fine *humor* che sempre lo ha contraddistinto, e soprattutto di amore alla Congregazione e alla nostra Provincia. Un gra-

zie di cuore a p. Mario per la sua testimonianza, per la cura con cui si è occupato di cose concrete e quotidiane, ma necessarie al mantenimento delle nostre opere, per tutto quello che di buono ha seminato fra noi.



Colombia

VILLAVICENCIO

Da noi il mese di agosto si distingue per un vento sempre teso, per cui gli abbiamo dato il nome di “mese degli aquiloni” – “comete” diciamo noi. Se ne possono comprare dagli ambulanti, ma molti ragazzi preferiscono costruirseli da soli con legni che si raccolgono lungo le rive dei fiumi ed



il resto a poco prezzo in qualche negozio.

Prendendo spunto da questa tradizione la nostra parrocchia ha organizzato un giorno di con-



vivenza familiare: più di cento le famiglie riunite nei prati, un centinaio gli aquiloni nel cielo per uno spettacolo meraviglioso in una atmosfera di grande festa.

Brasile

CEAL-LP BRASILIA

Alcune immagini prese durante la festa per il compleanno del Direttore, p. José Rinaldi.

È sempre un momento di gioia che coinvolge tutti, grandi



e piccini. Questa volta poi c'era anche un "mago" che sapeva far alzare da terra il tavolino: ha lasciato tutti a bocca aperta!



Brasile

BELO HORIZONTE POLO EDUCATIVO P. PAVONI



Il Provinciale con p. Domingos e p. Andrea alla Festa della famiglia

*Processione
orante durante
il Ritiro
provinciale
tenuto
in luglio
nella vicina
località di
Igarapé*



*Autorità e famiglie presenti all'inaugurazione – il
9 settembre – dei nuovi locali destinati alla scuola
statale che fa parte del polo educativo*



Brasile

GAMA

Ragazzi delle Opere sociali pavoniane davanti a casa e a passeggio nel parco



Brasile

VITÓRIA

Inizio di settembre: inaugurazione della Casa alloggio "São Barnabé" (San Barnaba) destinata a giovani con più di 18 anni di età



Brasile

ELÓI MENDES



Laboratorio sull'educazione ambientale

Brasile

PATOS DE MINAS

Alunni sordi del Centro di Appoggio e Integrazione del Sor-do "Lodovico Pavoni".



Brasile

POUSO ALEGRE COLÉGIO SÃO JOSÉ

All'inizio di settembre il Colégio São José ha ricordato i 110 anni trascorsi dalla sua fondazione. Sorto, infatti, l'8 settembre 1899 per volontà del Vescovo di allora, mons José Paulino de



Andrade, è una delle più antiche istituzioni scolastiche del sud dello stato di Minas. Dal 1949 appartiene ai Pavoniani e ha formato migliaia di giovani che hanno raggiunto anche notevoli traguardi nei più diversi campi. Le manifestazioni commemorative sono culminate proprio lo scorso 8 settembre con la Celebrazione eucaristica in cattedrale, presieduta da Dom Ricardo Pedro Chaves Pinto Filho, arcivescovo metropolitano. Oggi il Colégio São José accoglie dai bambini di tre



anni ai giovani che si preparano all'Università, offrendo il migliore contributo possibile alla loro educazione.



Brasile

SÃO LEOPOLDO



Luglio 2009: il Superiore generale in visita ai bambini del Centro Medianeira

Brasile

POUSO ALEGRE ESCOLA PROFISSIONAL

Formazione religiosa per i ragazzi che frequentano la nostra scuola



Abbonati
anche per il 2010
a **Vita**

fr. Ernesto Molina

10 giugno 1907 - 23 giugno 2009

“**C**amminare nella fede e sforzarsi di essere graditi a Dio: possiamo dire che questo è stato il programma di vita del nostro caro frate Ernesto, arrivato all'incontro finale con il Signore carico di anni”. Così il Superiore generale nell'omelia del funerale di fr. Ernesto Molina, celebrato a Rovate (Va), suo paese natale, lo scorso 25 giugno.

Ernesto era, infatti, nato qui nel lontano 10 giugno del 1907, penultimo di dieci fratelli. A otto anni rimase orfano di padre e dopo le scuole elementari e qualche esperienza in una piccola officina del paese, nel novembre del 1921, compiuti i 14 anni, venne accolto nell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano come aspirante alla vita religiosa in qualità di fratello coadiutore.

È molto probabile che questa scelta sia maturata per l'esempio e per l'invito di tre religiosi nativi di Rovate, già operanti come fratelli coadiutori nella Congregazione dei Pavoniani: il sarto Ambrosetti Angelo (1887-1965) e i grafici Ambrosetti Gerolamo (1878-1934) e Pietro (1881-1958).

Al termine del noviziato trascorso nella casa di Brescia, il 18 marzo 1924, non ancora diciassettenne, emette la prima professione religiosa che renderà perpetua nel 1930. Nel frattempo inizia a dedicarsi alla missione di educatore e di insegnante di meccanica, che lo vedrà impegnato, fin dopo i 70 anni, in diversi Istituti della Congregazione: a Milano, dove in due riprese (1924-1934 e 1936-1942) rimarrà 16 anni; a Pavia, dove opererà per 7 anni (1934-1936; 1942-1946 e 1961-1962); 14 anni (1957-1961 e 1965-1975) a Trento; 3 anni a Brescia (1962-1965). Ma la presenza



più prolungata (ben 45 anni!) sarà quella di Genova: dal 1946 al 1957 prima e poi dal 1975 fino al giorno della sua morte (23 giugno 2009).

La vita di frate Ernesto è stata caratterizzata da grande operosità, che era espressione non soltanto della tenacia del suo carattere, ma soprattutto della sua fede in Dio e della sua dedizione alla vocazione pavoniana: ha sempre cercato di essere gradito a Dio, nel vivere fedelmente i suoi impegni religiosi e nell'educare e istruire i ragazzi che gli erano affidati.

Di carattere forte, era esigente con sé e con gli altri, in particolare con i giovani, che sapeva educare con amore e con fermezza. In ambito professionale, privilegiava la didattica rispetto al semplice lavoro produttivo e così sotto di lui il laboratorio dei “fabbri” si trasformò in quello della meccanica di precisione, che seppe portare a livelli di eccellenza. In stretta collaborazione con i fratelli impegnati in campo grafico e in particolare nella legatoria, inventò macchine utili al loro lavoro, tra cui una pressa per la stampa in oro e a pastello sulle copertine, che successi-

vamente mise a punto e produsse in vari esemplari, che si possono trovare tuttora in funzione.

Con questa passione professionale ed educativa, fino al 1980 esercitò attivamente il suo compito di insegnante nella scuola professionale di meccanica. Quando a Genova lasciò l'insegnamento, non smise di frequentare la sua officina, che ormai era diventata un piccolo laboratorio, di cui custodiva gelosamente le chiavi e dove andava per tenersi in esercizio con qualche lavoretto di precisione. Continuò fin dopo i 90 anni, quando le sue forze vennero meno, ma la salute lo sorresse fino a compiere i 100 anni, festeggiato dalla comunità religiosa, dal personale dell'Istituto e dai suoi nipoti.

Raggiunto il traguardo dei 102 anni, che lo colloca come il fratello più longevo della nostra Congregazione, gradualmente si spense fino ad incontrare in modo sereno la morte nella notte tra il 22 e il 23 giugno. È stata una conclusione in continuità con gli ultimi anni da lui vissuti, assistito fraternamente dai fratelli della comunità e dal personale di servizio. Era normale incontrare il suo sorriso dolce e aperto, mentre, con gli occhi che brillavano di gioia, ripeteva a chi lo salutava: “Grazie, grazie”.

Era la manifestazione di una vita donata al Signore in 85 anni di consacrazione religiosa (anche questo è un traguardo straordinario!); anni consumati nel compiere la volontà di Dio, nell'operare il bene, nella laboriosità, nella dedizione educativa e nella fedeltà agli impegni assunti, secondo la logica dello spirito delle beatitudini e sulle orme del beato Lodovico Pavoni.

Il giorno 25 giugno, dopo la celebrazione nella cappella della Comunità di Genova, la salma di frate Ernesto è stata trasportata a Rovate e sepolta, come desiderava, nel cimitero locale, accanto alla sorella suora e agli altri suoi familiari.

Loro crescono,
tu conta su di noi.

Risparmio Junior
0 - 11 anni

- Costo zero
- Elevata remunerazione

Risparmio Junior è il primo libretto di risparmio nominativo pensato per i tuoi figli fino a 11 anni. Mentre loro crescono, tu puoi contare su Risparmio Junior. Il modo più semplice, più sicuro, più conveniente per valorizzare i loro risparmi. www.creval.it

**Credito
Artigiano**



Gruppo bancario Credito Valtellinese

ANCORA



Pagine: 80

Prezzo: € 12,00

Il racconto di come nasce la vita e cresce l'amore, dedicato ai ragazzi e alle ragazze dai 10 anni in su. Guidati da To-Zoo e Citina, i protagonisti di una travolgente striscia a fumetti, troverete un sacco di risposte su sessualità e amore, insieme a un po' di fosforo e molta fantasia. Insomma, su questi "vergognosi" argomenti, finalmente meno fumo e più fumetti!

